

Energia



Garantire un approvvigionamento sufficiente di energia sicura ed economica

L'ipocrita Strategia energetica 2050 è fallita. Questa politica irrealistica porta ad una grave minaccia di carenza di elettricità per la Svizzera. Sebbene l'elettricità sia già scarsa e troppo costosa, la Berna federale vuole vietare anche l'olio da riscaldamento, il gas, il diesel e la benzina come fonti energetiche. Il riscaldamento e il traffico sarebbero possibili solo con l'elettricità. Ciò significa un aumento massiccio della domanda di elettricità, costi per miliardi e prezzi dell'energia ancora più cari! Il paesaggio sarà tappezzato di pannelli solari e Pale eoliche. Tuttavia, la fornitura di elettricità in inverno sarà ben lungi dall'essere sufficiente. La politica deve finalmente assumersi le proprie responsabilità e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento come priorità assoluta della politica energetica svizzera per tutti gli inverni a venire.



Ronald Stalder

Responsabile dei servizi centrali

“ Le utopie climatiche, ideologiche e dal costo plurimiliardario del centro-sinistra stanno causando una penuria di energia elettrica e danneggiano la Svizzera, la nostra economia e la popolazione. Abbiamo finalmente bisogno di una politica energetica pragmatica e realistica, libera da divieti tecnologici e di pensiero. ”

Rimediare immediatamente alla penuria

Nel referendum del 2017 sulla «Strategia energetica 2050», il Consiglio federale ha presentato alla popolazione cifre abbellite e ipotesi del tutto irrealistiche. La strategia sembrava sicura, pulita e svizzera. L'abbandono del nucleare poteva essere realizzato con un costo aggiuntivo di 40 franchi per famiglia e l'elettricità prodotta dalle energie rinnovabili sarebbe stata sempre sufficiente. Oggi i principali rappresentanti dell'economia, della Confederazione e della comunità scientifica concordano: la carenza di elettricità è la più grande minaccia per il nostro Paese e, secondo la Confederazione, diventerà realtà nel prossimo futuro, con conseguenze catastrofiche per la popolazione svizzera. Perché già oggi la Svizzera non dispone di elettricità sufficiente, soprattutto in inverno. Questo porterà alla catastrofe che l'UDC avverte da tempo. Una carenza di elettricità avrebbe conseguenze esistenzialmente minacciose per le persone, i posti di lavoro e la prosperità e avrebbe effetti molto più drastici sul nostro Paese rispetto alla crisi del Covid. Una carenza di energia elettrica col-

pirebbe duramente tutti gli abitanti della Svizzera: senza elettricità si paralizza tutto. Il cibo e gli altri prodotti di uso quotidiano scarseggeranno. L'approvvigionamento di denaro non è più garantito. Riscaldare, cucinare, fare la doccia e molto altro non sarà più possibile, o lo sarà solo in misura limitata. L'assistenza sanitaria, i trasporti e tante altre attività si fermeranno. L'UDC chiede da tempo l'immediata nomina di un generale dell'elettricità con il mandato di garantire un approvvigionamento elettrico sicuro, indipendente ed economico.

Gli immigrati azzerano gli effetti dei risparmi di elettricità

La domanda di elettricità è in costante aumento e continuerà a crescere nonostante gli sforzi di risparmio. Un elevato consumo di energia è anche un segno di prosperità e crescita. Non è possibile che il nostro obiettivo sia quello di abbassare drasticamente il tenore di vita o di tornare ad un'epoca preindustriale. Tuttavia, è proprio questa la direzione che stanno prendendo le politiche energetiche sbagliate della Sinistra e dei Verdi. La vera sfida consiste nel conciliare le esigenze economiche, le aspirazioni umane e i desideri ecologici. Sebbene gli apparecchi elettrici siano diventati più efficienti, le applicazioni dell'elettricità sono in aumento, non da ultimo nelle famiglie.

Il consumo medio di energia per persona è diminuito di circa il 14,5 % dal 1990. Ma a causa del contemporaneo aumento della popolazione residente di oltre il 28 %, la quantità totale di energia utilizzata è aumentata del 5,5 % circa nello stesso periodo.



Gli effetti di risparmio di ogni singolo svizzero vengono quasi completamente assorbiti dall'aumento della popolazione dovuto all'immigrazione incontrollata. Il consumo di elettricità in Svizzera è addirittura aumentato del 10 % tra il 2000 e il 2018. Anche in questo caso, l'immigrazione ha avuto un effetto negativo e ha spazzato via tutti i risparmi. Non serve a nulla investire in costose misure di efficienza energetica e risparmiare elettricità se, allo

stesso tempo, ogni anno si verifica un'immigrazione di massa delle dimensioni della città di Bienne.

Sicurezza dell'approvvigionamento a prezzi accessibili

Senza elettricità, il mondo si ferma letteralmente. La crescita, la prosperità e il progresso dipendono da una fornitura di elettricità sufficiente e a prezzi accessibili. L'obiettivo prioritario di una

Fonte energetica	Consumo finale in unità originali		Consumo finale in TJ		Variazioni in %
	2020	2021	2020	2021	2020-2021
Prodotti petroliferi	7'646'000 t	804'3000 t	327'830	344'920	5,2
Elettricità	55'714 GWh	58'113 GWh	200'570	209'210	4,3
Gas	31'362 GWh	33'966 GWh	112'900	122'280	8,3
Carbone	151'000 t	152'000 t	3'660	3'700	1,1
Legno	-	-	39'860	46'390	16,4
Teleriscaldamento	5'847 GWh	6'414 GWh	21'050	23'090	9,7
Rifiuti industriali	-	-	11'610	12'030	3,6
Altre energie rinnovabili	-	-	30'420	33'100	8,8
Totale consumo finale	-	-	747'900	794'720	6,3

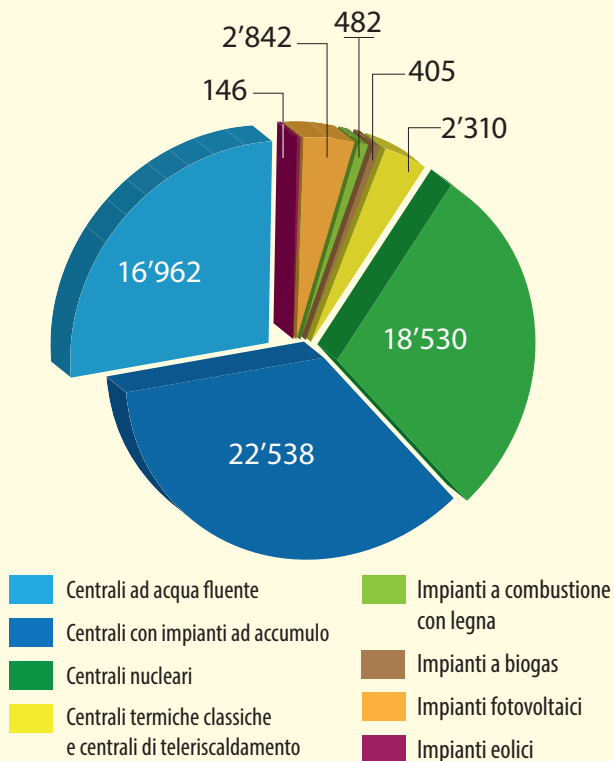
Fonte: Ufficio federale dell'energia UFE, Statistica globale svizzera dell'energia 2021

politica energetica sensata è quello di garantire una produzione di energia a basso costo, indipendente, abbondante e rispettosa dell'ambiente. Questo principio non può più essere raggiunto con l'attuale strategia energetica. I collaudati pilastri principali del nostro approvvigionamento elettrico sono in pericolo. La sostituzione delle centrali nucleari esistenti con nuovi impianti è vietata dalla legge. Questo preclude circa un terzo della nostra produzione nazionale di elettricità. L'ulteriore espansione dell'energia idroelettrica, con una quota di produzione pari a quasi il 60 %, è in pericolo a causa di tutte le procedure di ricorso delle associazioni di Sinistra ed ecologiche. Ma l'energia idroelettrica e quella nucleare sono indispensabili per la produzione di elettricità in Svizzera. Per contrastare la carenza di energia elettrica, soprattutto per quanto riguarda l'approvvigionamento invernale, la loro quota deve essere mantenuta e ampliata. Secondo l'UDC, le due fonti energetiche, idroelettrica e nucleare, devono continuare a costituire i pilastri principali dell'approvvigionamento elettrico della Svizzera. Nessun'altra fonte energetica è competitiva in termini di capacità, costi e sicurezza dell'approvvigionamento.

Sostituire le centrali nucleari esistenti

Anche nel settore dell'energia nucleare, la Strategia energetica si rivela inadatta perché contiene divieti tecnologici: Questo rende impossibile la costruzione di nuove centrali nucleari. A causa della negligenza dei gestori e delle autorità di controllo di altri Paesi (vedi «Fukushima»), anche in Svizzera l'energia nucleare è stata usata come capro espiatorio dicendo che era una produzione en-

Produzione di elettricità 2021 in GWh



Fonte: BFE, Statistica globale dell'energia 2021

ergetica obsoleta e dannosa per l'ambiente, nella totale ignoranza dei fatti e delle realtà. Per paura di dover affrontare un dibattito pubblico su questioni fondamentali, i rosso-verdi hanno spinto per un divieto di fatto dell'energia nucleare. Di conseguenza, l'attuale legge sull'energia ha classificato la ricerca e lo sviluppo in corso sugli impianti nucleari di terza e quarta generazione come non promettenti per il futuro, per motivi ideologici e senza alcun esame. Tuttavia, con il divieto di concedere licenze per nuove centrali nucleari, circa un terzo della produzione di energia elettrica della Svizzera verrà meno al termine della vita operativa delle centrali nucleari esistenti. Ciò comporterebbe un forte aumento della domanda di importazioni, soprattutto in inverno. Inoltre, con la chiusura delle centrali nucleari, la Svizzera perderà l'importante energia di banda (la domanda di base di elettricità che viene consumata ogni giorno 24 ore su 24, elementare anche per la stabilità della rete). La priorità assoluta è questa: le centrali nucleari esistenti devono rimanere in rete finché sono sicure ed economiche. Inoltre, devono essere costruite nuove centrali nucleari di ultima generazione. Sarebbe assurdo rinunciare a questo comprovato pilastro dell'approvvigionamento energetico della Svizzera, dopo che per oltre cinquant'anni abbiamo vissuto senza lamentele con centrali nucleari sicure. Inoltre, lo smaltimento sicuro delle scorie radioattive è da tempo tecnicamente risolto. Le tattiche ostruzionistiche dei rosso-verdi sono controproducenti.

Il futuro delle energie rinnovabili

Nell'interesse di un approvvigionamento elettrico economico, indipendente e rispettoso dell'ambiente, l'energia idroelettrica

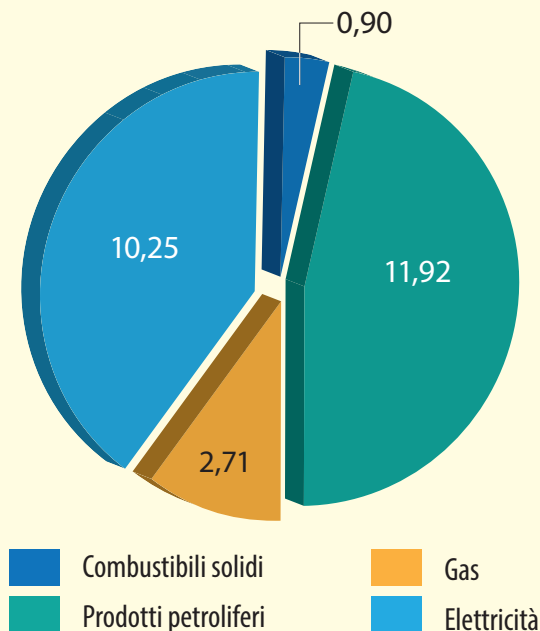
dev'essere ulteriormente ampliata. Ma anch'essa ha dei limiti naturali e politici. Le centrali idroelettriche possono fornire solo quantità limitate di energia. A ciò si aggiungono le resistenze politiche. Se si costruisce un nuovo impianto o si innalza una diga (come nei Grigioni o nell'Oberland bernese) per aumentare la capacità, c'è subito opposizione. A bloccare i progetti sono soprattutto le organizzazioni ambientaliste. Le energie rinnovabili vengono utilizzate anche per coprire la domanda di elettricità. In Svizzera ci sono circa 670 centrali idroelettriche. Circa il 60 % della produzione totale di elettricità del Paese proviene da queste centrali. La loro produzione è ecologica, economica e indipendente dall'estero. Per questo motivo, l'UDC chiede che vengano create le condizioni quadro legali



Spese dei consumatori finali per l'energia 2021

Totale: 25,78 Mrd. CHF

in Mrd. CHF



Fonte: @ UFEN, Statistica globale svizzera dell'energia 2021 (fig. 13)

affinché la produzione di energia idroelettrica svizzera possa essere aumentata di almeno il 10 % dell'attuale produzione media prevista entro il 2034/35. Le procedure di approvazione dei piani e dei permessi di costruzione dovrebbero essere snellite il più possibile e il diritto di ricorso delle associazioni dovrebbe essere abolito. L'energia idroelettrica rappresenta un enorme vantaggio per la piazza economica Svizzera ed è senza dubbio la forma ideale di generazione di energia rinnovabile. Inoltre, le capacità dovrebbero essere aumentate attraverso nuove tecnologie come la geotermia profonda, la biomassa, l'energia idroelettrica su piccola scala, il fotovoltaico o l'energia eolica, a condizione che ciò sia sensato in termini di sicurezza dell'approvvigionamento ed economicamente.

Per una politica energetica sensata

La politica energetica del futuro deve basarsi su ipotesi e misure realistiche e non su velleità ideologiche e utopiche. Gli interventi statali e normativi devono essere ridotti al minimo. Rifiutiamo l'aumento delle tasse e delle imposte esistenti e la creazione di nuove tasse nel settore energetico. Ogni fonte energetica dovrebbe partecipare alla produzione in base ai suoi vantaggi. Sono da respingere gli svantaggi o addirittura i divieti. Invece di una sempre più fitta regolamentazione bisogna privilegiare la maggiore responsabilità individuale e la riduzione delle norme. L'economia, ma anche la società, vuole decidere da sola quali fonti energetiche privilegiare. L'obiettivo finale resta quello di rendere il nostro Paese il più possibile indipendente dall'estero.

Posizioni

L'UDC ...

- vuole un'energia sicura, sufficiente e conveniente per i privati e per l'economia;
- chiede l'immediata sospensione della fallimentare Strategia energetica 2050;
- chiede un aumento della produzione di energia elettrica nazionale ed economica per ridurre la dipendenza dall'estero;
- chiede che il Consiglio federale definisca chiaramente le responsabilità e la tempistica di chi svilupperà le varianti di soluzione per un approvvigionamento elettrico sicuro, indipendente ed economico, garantendo così la sicurezza dell'approvvigionamento;
- sostiene la conservazione e l'espansione della produzione nazionale di energia elettrica, in particolare di quella idroelettrica;
- chiede che la produzione di elettricità sia aperta alle nuove tecnologie, compresa la costruzione di centrali nucleari moderne ed ecologiche;
- chiede che l'approvvigionamento energetico sia basato sui principi della domanda, dell'efficienza economica, dell'indipendenza e del rispetto dell'ambiente;
- chiede che qualsiasi opposizione ingiustificata a importanti progetti edili e infrastrutturali sia pienamente compensata e che il diritto al ricorso delle associazioni, così come il numero degli organismi legittimati, siano aboliti o massicciamente limitati;
- rifiuta categoricamente l'introduzione di nuove o maggiori tasse, balzelli o imposte che rendano più costosa l'energia;
- si oppone ai prelievi statali per incentivi e sussidi, nonché a ulteriori regolamenti, norme e divieti nel settore energetico che svantaggiano l'industria, le regioni periferiche e la popolazione rurale in particolare;
- si oppone a leggi e proposte che sono unicamente orientate verso i sussidi e favoriscono monopoli dannosi per quanto riguarda i prezzi della produzione e della trasmissione in rete;
- chiede un aumento delle scorte obbligatorie, soprattutto nei settori del gas, del gasolio da riscaldamento, della benzina e del diesel;
- è favorevole all'apertura tecnologica e sostiene le nuove tecnologie, come i carburanti sintetici e le nuove tecnologie di stoccaggio;
- si oppone ai divieti tecnologici, come il divieto di riscaldamento a gasolio o il divieto di guidare auto a benzina o diesel;
- preferisce gli incentivi positivi, come le agevolazioni fiscali e le detrazioni per gli investimenti nel campo delle energie rinnovabili e dei miglioramenti dell'efficienza energetica, alla politica dei sussidi;
- è favorevole alla ricerca e alla realizzazione di progetti di energia rinnovabile da parte di privati, come la geotermia, l'eolico, il solare e la biomassa, senza nuovi sussidi o compensi.

+ Vantaggi

Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- ✓ come automobilista, energia sufficiente e conveniente in ogni momento;
- ✓ come imprenditore, un approvvigionamento energetico sicuro e conveniente con un alto grado di pianificazione e certezza dei costi;
- ✓ come cittadino attento all'ambiente, un approvvigionamento energetico a basso inquinamento e largamente indipendente dall'estero;
- ✓ come proprietario di casa, nessuna nuova regolamentazione, nessun altro divieto, vincolo e quindi meno costi;
- ✓ come residente di una regione periferica, posti di lavoro sostenibili nelle vicinanze;
- ✓ come cittadino, maggiore indipendenza dall'estero e dai prezzi internazionali, nonché minori opportunità di ricatto nei confronti del nostro Paese.
- ✓ come cittadino, meno ideologia e allarmismo e meno costi.